PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3482 | Trieste, Mercoledì 22 Luglio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N 3482

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 237.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

L'alleanza franco-russa. COLONIA 21. (N) Il corrispondente di Pietroburgo della *Kölnische* riferisce di un colloquio da lui avuto con una personalità altolocata e che avvicina la Corte russa. A proposito dei rapporti franco-russi, la personalità disse: Si lusingavano, i francesi, d'indurre lo czar a dare alla Francia manifeste prove di benevolenza. Rotto una volta il ghiaccio si continuerebbe su questa via. Il piano proposto allo czar d'un viaggio della czarina e del granduca ereditario a Parigi verrà probabilmente eseguito. Si dice pure che a Natale il presidente Carnot verrà a Pietroburgo. Nessuno crede che lo czar si rechi quest'anno a Berlino.

L'incidente tunisino. ROMA 21. (N) Scrivono da Tunisi alla *Riforma* che, in seguito all'articolo della *Depeche tunisienne* segnalatovi, il console generale di Germania si recò alla Residenza. Lo ricevette Regnault, perchè Massicault è assente. Prima ancora che il console parlasse, Regnault gli disse: „So lo scopo della vostra visita; domani verrò ufficialmente ad esprimervi il mio rincrescimento per quanto si publicò dalla *Depeche*.“ Aggiunse che il giornale non è ufficioso. Il console si ritirò abbastanza sodisfatto. Il corrispondente dice che, malgrado la dichiarazione di Regnault, il giornale si ritiene ufficioso.

Le economie del gabinetto Rudinì. ROMA 21. (N) Il Consiglio di ministri fu rinviato, perchè Branca rifiuta la sospensione, richiesta da Luzzatti, dei lavori decretati dalla legge e non ancora appaltati. Anche Pelloux e Saint-Bon si opporrebbero alle economie domandate da Luzzatti.

Il papa e le polveriere di Roma. ROMA 21. (N) In seguito agli uffici del papa fu deciso di sguarnire tre piccole polveriere, relativamente vicine al Vaticano, trasportando le polveri al forte di Monte Mario. Il papa, informato che a Monte Mario verrebbero così raccolti 120 mila chilogrammi di polvere, fece nuove pratiche perchè venissero trasportate più lontano. Difficilmente si potrà accontentarlo, perchè i forti sulla destra del Tevere rimarrebbero sprovisti di munizioni.

Il romanzo del principe. BUCAREST 21. (N) Oggi viene comunicato che il principe ereditario Ferdinando ha definitivamente rinunziato all'idea di sposare la signorina Elena Vacarescu.

Il viaggio del re Alessandro. BELGRADO 21. (B) Per incarico dell'imperatore di Russia, accompagnano il re Alessandro in Russia l'inviato Persiani e l'adetto militare Taube.

L'incidente turco-montenegrino. CETTIGNE 21. (B) Il governo ha sospeso la navigazione sul lago di Scutari, risoluto di esigere dalla Porta l'indennità per l'attacco del naviglio montenegrino.

L'anniversario di Lissa. VIENNA 21. (B) Per l'anniversario della battaglia di Lissa pervennero al comandante della marina Sterneck ovazioni e felicitazioni telegrafiche da molte persone, società e corporazioni, specialmente dai comuni di Lissa, San Giorgio e Comisa. L'arciduca Alberto telegrafò: All'unico superstite cavaliere di Maria Teresa di Lissa, come pure a tutti i valorosi superstiti di quella vittoria le mie più fervide felicitazioni per questo giubileo.

LISSA 21. (B) Le feste commemorative della battaglia navale cominciarono già al 18. Al 19 l'arcivescovo Csarev pontificò un solenne ufficio divino per la salute della famiglia imperiale; ieri, con enorme concorso della popolazione, celebrò una messa funebre per gli eroi caduti. Nel pomeriggio si diede un banchetto, presenti l'arcivescovo, il clero e le autorità. Il podestà di Lissa brindò all'imperatore ed ai progressi della marina, fra le salve dei cannoni. Alla sera si visitò il cimitero e si deposero corone sulle tombe dei caduti.

Un duello stornato. BUDAPEST 21. (B) I padrini di Ugron dichiararono ai padrini del capitano Uzelac che in base a deliberato di venti ragguardevoli deputati, nell'interesse della tutela della libertà parlamentare della parola, non potevano concedere che Ugron desse sodisfazione per le dichiarazioni da lui fatte in parlamento, tanto più in quanto egli parlò con riserva. Con ciò da parte loro restavano troncate le trattative.

BUDAPEST 21. (N) Gli ufficiali del reggimento Jellacic mandarono a sfidare il deputato Ugron per la sua interpellanza sugli avvenimenti di Fiume durante la presenza del re. I padrini dell'Ugron convocarono oggi nel pomeriggio una conferenza di deputati di tutti i partiti, la quale decise che l'Ugron non è tenuto a dare sodisfazione alcuna, perchè è inammessibile in massima che un deputato venga tenuto responsabile di dichiarazioni fatte in buona fede al parlamento sulla base d'una relazione ufficiale.

Disordini in Irlanda. LONDRA 21. (N) A Tipparey, nell'Irlanda, un possidente fu aggredito di nottetempo da agricoltori armati che maltrattarono lui e sua moglie. Intervenute le guardie, furono attaccate dagli agricoltori, finchè a stento le autorità locali riuscirono a ristabilire l'ordine.

Lo sciopero cessato. PARIGI 21. (B) Visto che lo sciopero degli operai ferroviari è cessato, pare siasi deciso di non avviare alcun procedimento giudiziario contro di loro.

Altri scioperi. KRAGUJEVAZ 21 (B) Continua lo sciopero degli operai dell'arsenale. I lavori sono totalmente sospesi. Si sono prese misure militari di precauzione, quantunque gli operai si mantengano tranquilli.

Il principe di Napoli in Inghilterra. ROMA 21. (B) Il principe ereditario d'Italia è partito stamane per Londra.

MONZA 21. (N) Stamane alle 10.10 il principe di Napoli è partito per Londra, accompagnato dal generale Morra di Lavriano.

Le onoranze a Goffredo Mameli. ROMA 21. (N) La Commissione universitaria invita gli studenti di tutte le università alle onoranze a Goffredo Mameli; darà loro ricevimento nella sala Dante.

Margherita in villeggiatura. MONZA 21. (N) Stasera alle 6·15 la regina è partita per Petit-Gressoney.

L'Inghilterra e il Vaticano. LONDRA 21 (B) Alla Camera dei Comuni Fergusson dichiarò che il governo non ha intenzione di nominare un rappresentante permanente presso il Vaticano.

Il generale Gandolfi. ROMA 21 (N) Di Rudinì annunziò al generale Gandolfi l'accettazione delle sue dimissioni. Comuni amici s'intromisero per conciliare il generale Gandolfi e il generale Driquet.

La madre di Boulanger. BRUSSELLES 21 (N) E' arrivata qui la madre di Boulanger, una signora di ottant'anni. E' venuta a consolare il figlio.

Emigrati bosniaci. BELGRADO 21. (N) Si è costituito un comitato per offrire territori ove stabilirsi agli emigrati bosniaci, anche se maomettani.

Studenti ribelli. BELGRADO 21. (N) Gli studenti del Seminario magistrale di Nissa si rifiutarono di fare l'esame di lingua russa, dichiarando di essere sopracarichi degli altri oggetti.

In Vaticano. ROMA 21. (B) Una nota del Vaticano dichiara affatto infondate le voci che vengano ridotti gli emolumenti dei prelati e delle guardie di palazzo.

Il re spiritista. STOCCOLMA 21. (B) Il *Monitore dello Stato* reca: In questa ultima settimana lo stato del re si è fatto sodisfacente e si spera che continuando il riposo ed il buon tempo, il re si ristabilirà quest'estate completamente.

Le piene dei fiumi. FREUDENTHAL 21. (B) L'Oppa e la Mohra sono straripate e crescono rapidamente; causa le continue piogge temesi un'inondazione.

Guglielmo in giro. TROMSOE 21 (B) L'imperatore Guglielmo è partito direttamente per il capo Nord.

Alla Banca d'Inghilterra. LONDRA 21. (B) L'odierno introito della Banca ascende a 300,000 sterline in oro e costituisce una parte delle 850 mila sterline prelevate ultimamente dal Rothschild dalla Banca d'Inghilterra per il ministero russo delle finanze. Avendo il ministro russo delle finanze comunicato che quella somma non gli occorreva al momento, anche le rimanenti 550,000 sterline verranno probabilmente restituite alla Banca e quindi non sarebbe da aspettarsi per ora un aumento del piede d'interesse della Banca.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 4.38, tram. 7.33. — Oggi S. Maria M. Domani S. Apollinare Verg. C. ore 7 ant. 23.4, ore 2 pom. 27.6. — Alt. bar. 759.6. — Alta marea: 7.26 ant. 8.24 pom. — Bassa marea: 1.36 ant. 2.3 pom.

Asterischi doganali. Il *Mattino* di ieri publica il risultato di una intervista avuta col barone Plenker in rapporto alle lagnanze sollevate dal ceto commerciale contro il servizio doganale della nostra piazza ed alle censure mosse dalla stampa alle varie disposizioni emanate dall'autorità di Finanza.

Noi che ci siamo trovati in prima linea in questa lotta di idee, combattuta ad armi sempre cortesi, crediamo nostro dovere di leali avversari di riportare pei nostri lettori quello che il direttore di Finanza dice in difesa di se e dei suoi.

Ecco come ne riferisce il giornale succitato:

„Riguardo lo stragrande agglomeramento di carri dinanzi le Espositure in città ed al porto nuovo, il direttore di finanza osservò che, per lo meno sinora, molti negozianti, non avendo una idea troppo chiara sul significato del *libero movimento verso l'interno* (malgrado l'analoga notificazione da lui publicata ad istruzione delle parti), mandano i loro carichi di merci agli uffici doganali e chiedono da questi delle operazioni piuttosto inutili.

„Tutto questo ingombro di carri, insieme a molteplici spese inutili, si potrebbe risparmiare, e si risparmierà senza dubio, quando i negozianti si mettano bene in mente *che il movimento verso l'interno è libero*.

„Specialmente riguardo l'agglomeramento di gente all'ingresso principale del punto franco il signor barone de Plenker disse aver constatato *de visu* come quasi tutti, indistintamente, per recarsi alla ferrovia Meridionale attraversino il punto franco, mentre invece potrebbero recarsi direttamente alla Stazione Merci (*Frachten Bahnhof*). Egli ha inoltre osservato che merci arrivate coi vapori nel punto franco transitano la città per essere nuovamente imbarcate nel porto vecchio, p. e. al molo Giuseppino.

„Se invece di subire questo lungo e dispendioso trasporto per terra - osservò il signor barone de Plenker - le merci venissero trasportate per la via di mare dal porto nuovo al porto vecchio, cadrebbero da per loro molte operazioni doganali inutili, che il publico chiama vessazioni e che l'impiegato doganale è l'ultimo ad invocare.

„In generale il signor direttore di finanza è di opinione che in nessun caso si avrà da lamentare un inceppamento maggiore di prima, essendo il movimento ripartito in ben quattro uffici doganali.

„All'osservazione di certe fiscalità, di certe cantonate di qualche impiegato doganale o guardia di finanza, di cui il publico e la stampa si sono recentemente lagnati, il barone de Plenker obbiettò questi due argomenti: riguardo al publico, chi abbia a rimostrare contro qualche torto da parte di un impiegato subalterno, può ben facilmente rivolgersi ad un impiegato superiore, e questi non facendo altro che il suo dovere, o gli farà immediatamente render giustizia, oppure gli spiegherà che la sua recriminazione è infondata o gli suggerirà qualche formalità che egli avesse ommesso, a seconda dei casi. Questo per il publico.

„Per la stampa poi il signor barone de Plenker ci disse che singoli articoli di giornali non poterono dar motivo ad un intervento da parte degli impiegati preposti agli uffici doganali, perchè ordinariamente in quegli articoli non erano indicati nè il tempo, nè il luogo, nè la persona in causa; avvenne poi moltissime volte che si fecero assumere delle informazioni in base ad un reclamo della stampa, e si ebbe per risultato, o che il fatto non era punto accaduto, o che era accaduto in circostanze affatto diverse da quelle esposte nel reclamo.

„Come ulteriormente ci fece osservare il signor direttore di Finanza, un'altra e importantissima circostanza che contribuisce in questo primo momento di transizione a creare un po' di confusione è questa: sino ad ora tutte quelle operazioni che il negoziante oggidì fa per conto suo, le faceva lo spedizioniere, il quale dopo il primo luglio è stato in gran parte eliminato.

„Lo spedizioniere, uomo pratico e circondato di gente pratica, faceva per professione e quindi sollecitamente e senza incertezze tutte quelle manipolazioni che al negoziante attualmente riescono nuove e difficili.

„Però tutto ciò è successe anche in altre piazze ove si è soppresso il portofranco - concluse il signor barone de Plenker - ed io sono fermamente persuaso che in breve il publico non meno che gli impiegati si troveranno ben addentro nel nuovo ordine di cose. Io visito quasi quotidianamente tutte le Espositure doganali, e devo confessare che sono contento dei miei impiegati: essi fanno quanto è umanamente possibile per disbrigare sollecitamente le spedizioni, per accontentar tutti; sicchè sono certo che in breve volger di tempo il movimento della nostra piazza sarà più sollecito e darà luogo a minor numero di reclami che quello di qualsiasi altra grande piazza marittima. Ma occorre anzitutto e sopratutto che il publico abbia fiducia negli impiegati e non si ostini a credere che la amministrazione finanziaria sia composta di tanti *codini*.“

⁂

Alle idee espresse dal barone Plenker faremo seguire brevi considerazioni.

I negozianti avevano una idea chiarissima - troppo chiara - del significato del *libero movimento verso l'interno*; essi credevano cioè che questo volesse dire che dal territorio doganale di Trieste si poteva mandare una merce qualunque nel resto della Monarchia senza altra cura che quella di imbarcarla nei piroscafi accompagnata da un semplice recapito di legittimazione. Cominciarono a non capire più nulla quando videro che malgrado la chiusura del periodo revisionale si esigeva che tutti i colli fossero portati alle espositure per esservi sottoposti a visita, pesatura ed applicazione di piombi. Le lagnanze riguardo l'ingombro davanti alle espositure di città riguardavano dunque il periodo di tempo fra il 4 e il 14 luglio, durante il quale rimase in vigore questo obligo. Fu soltanto nel giorno 14 luglio che la Direzione di Finanza notificò alla Deputazione di Borsa che non insisteva più oltre sulla presentazione alle espositure delle merci destinate al traffico con l'interno, via mare. Non erano dunque i negozianti che chiedevano *delle operazioni piuttosto inutili*, era la Direzione di Finanza che le imponeva, tanto è vero che trovò opportuno di abrogarle.

Senonchè pare che dopo soli sette giorni di prova, qualche cosa si opponga al mantenimento della concessione fatta ai 14 luglio, perchè — se le nostre informazioni sono esatte — col giorno di ieri fu ristabilito l'obligo di presentare per la visita e l'impiombatura tutte le merci destinate per l'interno, via mare. Così torneranno a galla tutti i motivi di malcontento che esistevano prima e si accentuerà sempre più l'insufficenza dei locali destinati a sede delle espositure di città.

Quanto alla gente che si agglomera all'ingresso del punto franco per recarsi alla Meridionale, mentre potrebbe prendere altra via, crediamo che sarà un inconveniente di breve durata e che passato il periodo di curiosità ognuno seguirà la strada più breve.

Il signor barone de Plenker ha inoltre osservato che merci arrivate col vapore nel punto franco, transitano la città per essere nuovamente imbarcate nel porto vecchio, p. e. al molo Giuseppino.

Ci si permetta di dubitare che questo caso si presenti di frequente; anzitutto la maggior parte delle merci in arrivo hanno bisogno di manipolazione e sono pochissime quelle che possono essere subito rispedite tali e quali; poi non è facile che appena scaricate si trovi pronto a riceverle l'altro vapore per la nuova destinazione. Ma, quand'anche si verificassero ambedue queste evenienze, chi ci assicura che il trasporto per mare dal punto franco al porto vecchio sarebbe più breve e meno dispendioso di quello per terra? Manca affatto qui da noi un servizio di questo genere organizzato all'uopo e le poche peate esistenti sono adibite al trasporto dei legnami sui velieri ancorati a qualche decina di metri dalla riva. Fino a che non sorga una regolare impresa di questo genere siamo convinti che il trasporto per mare costerebbe molto di più di quello per terra.

L'osservazione rivolta dal barone de Plenker alla stampa non può riguardare noi, perchè tutti i reclami che abbiamo accolti erano documentati dalle relative pezze d'appoggio, come bollette di dazio, testimonianze oculari di persone degne di fede ecc.

Riguardo al lavoro degli speditori è rimasto quello che era prima del toglimento; e cioè spedizione delle merci in transito e delle merci destinate per l'interno. Le operazioni doganali che i negozianti eseguiscono per conto loro riflettono quasi soltanto il ritiro e daziamento delle merci destinate al consumo della piazza. Nè si potrebbe dar loro torto di questo, perchè l'utile ne è così limitato da non consentire la spesa dello speditore.

Da ultimo il sig. bar. de Plenker si dichiara perfettamente sodisfatto della operosità dei suoi impiegati e della volonterosa energia colla quale disimpegnano le loro mansioni. Siamo lieti di poterci finalmente dichiarare d'accordo — almeno su di un punto — col sig. Direttore di Finanza. E' vero — meno pochissime eccezioni inevitabili in un personale numeroso — gl'impiegati lavorano con amore e trattano le parti con correttezza di modi. Ad alcuni rimane ancora da approfondirsi un po' più nella conoscenza della tariffa, ad altri di famigliarizzarsi alquanto col nostro dolce idioma; fra pochi mesi queste mende saranno sparite ed il corpo degl'impiegati non lascerà nulla a desiderare. Ma il resto? L'avvenire deciderà, ma non possiamo dividere le rosee previsioni del sig. bar. de Plenker se le cose si lasciano nello stato in cui attualmente si trovano.

Lega Nazionale. Rileviamo con piacere che la sezione di Luogotenenza in Trento nulla ha trovato da opporre agli statuti dei gruppi locali della Lega in Rovereto, Riva, Cles, Ala, Borgo e Malè, per cui ora si procederà alla costituzione di tali Gruppi. Furono poi prodotti alla stessa sezione di Luogotenenza gli statuti dei gruppi di Trento, Lavis, Mezzolombardo, Tione e Levico. Così l'opera attiva, laboriosa dei confratelli trentini potrà procedere di pari passo con la nostra, nella comune lotta per la difesa di interessi comuni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero soldi 70, raccolti in una piccola comitiva allegra, dietro iniziativa di Don Beppe, all'ora della „tradizionale“; soldi 30, ricavo dell'asta di un *bulò lapis*, donato da Ruggero e levato da quell'infame di don Beppe. — Soldi 10 per la vendita di un ventaglio.

Il giubileo dell'Ospedale. La cronaca locale del *Piccolo* ha sì spesse volte occasione di occuparsi, indirettamente, del civico nosocomio, ove giornalmente vengono accolti e il povero operaio che lavorando, accidentalmente cade e si frattura una gamba, e l'ammalato di epilessia che, per la strada, viene colto dalle convulsioni e viene soccorso dalla pietà dei passanti; è sì frequente il caso che la triste rassegna delle cotidiane disgrazie abbia il suo epilogo all'ospedale, che, oggi, per una volta almeno, non parrà inopportuno si discorra un pochino di questo stabilimento, non per registrare dei malanni, ma per soffermarci a rilevare un fatto di storia cittadina abbastanza importante: che oggi, 22 di luglio 1891, si compiono cinquant'anni dal giorno in cui si incominciarono a trasportare i malati in quel vastissimo edifizio, dove un invalido triestino novantenne fu il primo ad entrare.

Come ebbe origine l'ospedale a Trieste? E prima che cosa ne faceva le veci? E - domanda la curiosità intelligente della lettrice - come erano questi stabilimenti a Trieste nei secoli andati, quando la beneficenza non era che un'espressione, un voto platonico e non aveva forma decisa nè manifestazione pratica nei ricoveri, negli asili organizzati in forma di casa di cura? Ecco qui:

Nelle più antiche scritture di Trieste si ritrova spesso menzione di ospitali stabilitivi sì per gli uomini come per le donne, che non erano però case aperte a benefizio dei soli malati, ma bensì, come il nome lo dice, case *ospitali*, in cui venivano ricoverate persone bisognose di aiuto, sia per acciacchi d'età, come per miseria prive d'alloggio. Il vitto dovevano guadagnarselo o coi lavori manuali o per la carità del prossimo. C'erano a quel tempo tre ospedali a Trieste. Quello per le donne, detto *dell'Annunziata*, situato fuori Porta Cavana; quello per gli uomini presso San Giusto, attiguo al giardino dell'episcopio, e quello infine, fondato nel 1414, che ergevasi fuori della porta di Riborgo, per solo uso dei lebrosi, e quivi fornito di bagni. I due primi, affidati dapprima all'ordine dei padri crociferi, furono poi - soppressi i detti ordini - dati ai monaci di San Giovanni; e l'altro fu soppresso quando la lebbra cessò.

Nel 1761 troviamo l'erezione di un nuovo ospedale per infermi d'ambo i sessi e per orfani in via di Romagna e ciò per iniziativa dell'imperatrice Maria Teresa; quest'edifizio ventiquattr'anni più tardi viene ridotto a caserma per ordine dell'imperatore Giuseppe II, mentre si destina ad uso di ospedale il fu palazzo del vescovo, esistente nel sito ove attualmente si trova il manicomio.

Ma nonostante le aggiunte fatte d'altre ale di fabricati, quell'edificio si dimostra ben presto insufficente. Ed ecco qui far capolino l'origine dell'attuale fabricato di Chiadino, al quale venne data la preferenza dopo lunghe esitanze fra un fondo di via Santi Martiri e la villa Pontini. Antonio Juris ne fece il disegno. Dal lato medico vi cooperarono i dott. Garzarolli e Frussich, ed alla costruzione del grandioso edificio lavorò per il corso di otto anni Domenico Corti, mentre la spesa complessiva, compresi gli arredi, fu di quasi un milione.

⁂

Sono passati cinquant'anni da allora. Mezzo secolo d'esistenza modesta, ma operosa, laboriosa, altamente benefica. E nella storia dell'ospedale civico ci sono dei chiari nomi di scienziati, ci sono delle memorie che non è giusto siano ricoperte dalla polvere dell'oblio. Nei primi anni, quando preside della città di Trieste era il dott. Tommasini, a capo dell'ospedale c'era un *direttore*: primo ne fu il dott. Luigi Palkie de Palkiay; gli seguì il dott. Carlo Antonio Lorenzutti, e dopo di lui il dott. Goffredo Crussich. Fra i presidenti stabili notiamo i nomi del dott. Giorgio Nicolich senior (zio dell'attuale presidente del Collegio medico) e del dott. Giuseppe Brettauer. Dal 1878 incominciò la presidenza *a turno* che durò 13 anni, durante i quali troviamo, fra altri, quale presidente, nel 1884, il prof. Carlo Liebmann. Due anni sono, com'è noto, fu riattivata la presidenza stabile, con la nomina del dott. Giorgio Nicolich junior. Fra i medici del nostro civico nosocomio che maggiormente lasciarono ricordo di sè vanno mentovati: Giov. Batt. Cappelletti, Teofilo Koepl, Arturo Menzel, Antonio Carlo Lorenzutti, alla memoria dei quali furono poste, nell'atrio dello stabilimento, quattro lapidi con iscrizioni affettuosissime ricordanti le doti di quei benemeriti.

A voler seguire passo a passo l'attività dello stabilimento - cosa che noi certo non ci proponiamo di fare - spiccherebbero senza dubio il continuo progredire, l'amore di perfezionamento, che gradatamente si va osservando col volger degli anni.

Nel 1855 l'assistenza degli infermi viene affidata alle rr. ancelle di carità di Brescia che vi attesero fino al 1869. - All'ospedale fu annesso l'orfanotrofio, la famosa *ruota* dei trovatelli che venne soppressa per disposizione consigliare nel decembre 1875. Intorno al 1880 si creano le sale d'osservazione, dove si ricoverano gli infermi di mente che fino allora venivano accolti tutti nell'antico episcopio, destinato, anche attualmente, ad uso di manicomio.

Nell'85 s'apre una nuova sala d'anatomia; in quel torno di tempo si procede alla costruzione di nuovi bagni e della lavanderia a vapore; si amplia il personale di servizio, si moltiplicano le sezioni, si ha una scuola d'ostetricia di prim'ordine, retta dal prof. Welponer; dal 1873 in poi, per iniziativa del prof. Brettauer, si incomincia a publicare ogni anno il Resoconto sanitario dell'ospedale; e l'istituto sulla via del progresso avanza sempre, fiducioso, sicuro di sè: oltre alle baracche esistenti da circa dieci anni per alcune malattie d'infezione, si dà mano ora alla apertura di nuovi dipartimenti per scarlattina e difterite; si arricchisce il museo patologico, si correda, per cura del dott. Marcus, la biblioteca dello stabilimento, che conta ora circa 5600 volumi di nuove, importanti opere scientifiche.

In mezzo secolo, insomma, nel campo della scienza e in quello della carità, e come pratica, e come efficacia, e come organizzazione interna, l'ospedale civico, fra le istituzioni cittadine, può annoverare pagine bellissime e nomi che fanno onore al paese. E' da augurarsi progredisca ancora e sempre e dall'esperienza tragga ammaestramento a sagge innovazioni e riforme, aventi a obbiettivo costante l'amore verso chi è povero, verso chi è infelice, verso chi soffre.

Gita per Venezia. In occasione delle Regate internazionali che avranno luogo domenica 26 corrente a Venezia e alle quali prenderanno parte anche i nostri valenti canottieri, partirà a quella volta, in straordinaria gita di piacere, il piroscafo *Quieto*. La partenza seguirà sabato 25 corr. alla mezzanotte e il ritorno da Venezia avverrà domenica, pure alla mezzanotte. Imbarco ed approdo alla riva della Sanità. Il prezzo di passaggio è di f. 4 indistintamente. I viglietti sono vendibili unicamente presso la libreria Antuzzi e Wram succ. a Colombo Coen e figlio in Corso, e, stante il numero limitato dei passeggeri, sino a giovedì 23 corr.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un occhialetto rinvenuto dal sig. Rod. Dussich in Piazza della Borsa ed un ventaglio rinvenuto dal sig. F. B. in via Canal Grande.

Rabbia canina. Essendosi constatato ufficialmente un caso di rabbia canina, il Magistrato civico trovò di ordinare che fino a nuova disposizione i cani, oltre che essere muniti di sicura musoliera, vengano dalle ore 10. pom. alle 6 ant. condotti al guinzaglio. Rammenta inoltre tutte le vigenti disposizioni che riflettono il divieto di lasciar vagare i cani sprovisti di sicura musoliera e quello di condurli nei luoghi di publico convegno, negli omnibus, nei carrozzoni della Tramway, ecc. Particolarmente ricorda l'obligo della denuncia al primo manifestarsi di malattia sospetta ad un veterinario approvato, ed esso Magistrato civico ed alla Direzione di polizia.

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 37)

Alcuni proponevano una gita in barchetta, sulle onde fresche e chiare. Maria sola non aveva voluto seguirli. Prese a pretesto un forte mal di capo che l'opprimeva, e dichiarò che sarebbe andata a letto. Amelia se ne inquietò pochissimo; ella aveva preso il braccio del dottor Dondini e seguì la compagnia allegramente. Anche Alfonso era uscito, ma aveva presa un'altra strada. Nessuno gli domandò dove andava; ma sapevano tutti a qual tavolo verde il signor Bertuzzi amava perdere il suo denaro.

Rimasta sola, Maria scese nel giardino. Il tempo era chiaro e mite. I viali si stendevano calmi nel bianco raggio lunare. Ella passeggiava pensosa. Sentiva che bisognava decidersi in qualche modo. Così no, non poteva durare. La sua era una posizione falsa. Bisognava decidersi. E a che? Qual via le era aperta? Una sola. Una sola era onesta, degna ancora di lei. Fuggire da quella casa, fuggire da lui. Ed era come questo le sembrava facile! Non sentiva nessuna puntura al cuore pensando che l'avrebbe lasciato, che non l'avrebbe veduto più! Anzi un sollievo le allargava il cuore e la pace entrava nella sua coscienza turbata. Aveva fatto con mente tranquilla il suo piano. Si sarebbe maritata. Sì, avrebbe agito semplicemente da giovane onesta. Era stanca di quella pazza vita ed increscíosa. Avrebbe fatto come tutte le altre. Una mite visione le si presentava dinanzi nella calma luce che irradiava ogni cosa. Una casa tranquilla, il focolare domestico, un bimbo ed un uomo amato, ch'ella circonderebbe di cure. Faceva bisogno di cercare lontano per trovare tutto ciò? E ricordava i versi del poeta tedesco: „Impara soltanto ad afferrare la felicità, perchè ella ti è sempre vicina.“ E quella mite visione prendeva corpo dinanzi a lei. Ella vedeva distintamente. La casetta sognata era Villa dei Fiori, dove ell'era cresciuta circondata dalle cure della sua seconda madre; l'uomo seduto vicino alla tavola in quella cara stanza ben nota ella lo conosceva tanto bene! Era lo zio Benedetto, sereno e grave, che le sorrideva. E la bimba che giuocava in mezzo a loro prendeva le forme della piccola Elenuccia. Ma quella o un'altra che importava? Qualunque testolina bruna o bionda sarebbe la benvenuta a quel casto focolare. Come si sentiva tranquilla! La sua risoluzione si assodava, metteva radici nella sua mente. Sì, ella era ben decisa. E quasi temente di non essere ben ferma, e bisognosa di legarsi con una promessa, Maria si pose una mano al petto ripetendo forte: „Farò così; lo giuro alla tua memoria, madre mia!“ Quale delle sue madri aveva invocato? Forse tutte e due le dolci sembianze le apparvero davanti agli occhi e le sorrisero consolandola.

Come si sentiva tranquilla! Domani, sì, domani avrebbe agito.

Un susurro di voci conosciute la scosse dal suo fantasticare. Guardò d'intorno e si vide allora presso la casetta del giardiniere. Aveva dinanzi a sè un'alta siepe; da dietro a quella uscivano le voci. O Dio! quella che la fece così tremare era proprio la voce di lui? O era la sua fantasia che gliela faceva sentire dappertutto? Ecco, ora quella voce non susurrava più; la collera la faceva prorompere in suoni duri e minacciosi. No, non s'ingannava; era ben lui!

— Non ti sgrido, ti dico, ma voglio sapere la verità. Dimmi tutto!

— Signor padrone!... io... io non so nulla! - balbettava una voce umile e piena di terrore.

— Senti, se tu mi dici tutto, guarda, questo è per te; ma se non parli o mi racconti delle frottole, ti giuro, per l'anima di mio padre, che ti brucio le cervella con questa rivoltella; la vedi? e ti getto nel laghetto come una brutta carogna che sei?

— Misericordia! signor padrone! io... io dirò tutto, ma metta via quella pistola, se no, non posso parlare.

— Parla dunque!

— Deve sapere, signor padrone, che il signor conte mi vide un giorno che passava dinanzi alla villa, mentre io raccoglievo tutto quel terreno sterrato dinanzi al cancello. Il signor conte mi domandò se io lavoravo qui, se conoscevo la signorina Maria e mi fece molte altre domande su tutti i signori della villa, anche su lei, signor padrone. Dopo... mi offrì una somma, signor padrone... ecco, lo dirò, proprio venticinque lire, se io...

— Avanti!

— Se io... se io consegnavo una lettera alla signorina. Io... erano venticinque lire, signor padrone, caspita! e io sono un povero diavolo, e ho creduto che era una cosa innocente e... consegnai la lettera!

— E come gliela consegnasti?

— Io lavoravo in un'aiuola. La signorina passeggiava e giunse vicino a me. Io le offrii un mazzo di fiori. La signorina è così degnevole che li prese e mi regalò. Io allora mi feci coraggio e le diedi la lettera.

Ebbene?

— La signorina la prese e mi domandò chi me l'aveva data. Io dissi che non sapevo. Ella andò via colla lettera e questo è tutto. Cioè...

— Cioè?...

— Non è proprio tutto; la signorina mi trovò poi il dopopranzo e m'incaricò di fare un'altra ambasciata al signor conte...

— Ah?

— Sì m'incaricò di ridargli la sua propria lettera e di dirgli che se egli avesse insistito per avere una risposta, gliene farebbe tener una dal signor Benedetto...

— Davvero?

— Glielo giuro, signor padrone, e il conte mi cacciò via arrabbiato. Non c'è altro.

Maria sentì Alfonso allontanarsi frettolosamente. Poi la porta della casetta si chiuse sbattendo; anche Tonino dunque era rientrato. Ella rimase lì, immobile. Ed ora egli sapeva la verità! O qual sollievo per lei; non potrebbe più disprezzarla! Ma... un senso freddo di spavento le strinse il cuore. Che farebbe egli? Dove era corso così in fretta? E quella rivoltella? Ricordò le parole di mistress Lucy; si erano già sfidati. Un duello... la morte... Ella era fredda d'orrore. Un velo di sangue le passò davanti agli occhi. La bianca luce della luna si mutò per lei in un manto funerale; egli sarebbe morto. Si prese la testa fra le mani per forzare il suo cervello a riflettere, a prendere una decisione. No, non doveva battersi, non doveva morire. E si mise a correre a passi silenziosi sulla ghiaia fina dei viali. Non c'era nessuno in casa fuorchè i servitori, raccolti tutti certamente sul terrazzo o in cucina. Arrivata alla porta grande, ansante, bagnata di sudore, attraversò il vestibolo appena illuminato e vide nella sala terrena le persone di servizio raccolte vicino alla finestra.

Ridevano forte; non s'accorsero di lei. Allora salì prestamente un piano e, gettandosi in un corridoio, camminò sulla punta dei piedi fino ad una porta.

(Continua)

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 12 a tutto sabato 18 luglio:

Nati: maschi 55, femine 50; totale 105. Espulsi morti: maschi 7, femine 1; totale 8.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 34.95 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 44, femine 31, totale 75, di cui 51 a domicilio, 24 in ospitali e stabilimenti di ricovero,.

Età dei morti: 0-1 anni 18, 1-5 anni 14, 6-20 anni 3, 21-30 anni 4, 31-40 anni 5, 41-60 anni 13, 61-80 anni 14, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 24.93 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 1, difterite e croup 2, altre infezioni 5, tisi polmonare 9, malattie inflammatorie degli organi respiratori 10, enterite 5, apoplessia 4, gastro-enterite acuta 4, degenerazioni cancerose 2, debolezza senile 6, debolezza congenita 2, altre malattie 22, per suicidio 3.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 71=23.06 per ogni 1000 abitanti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, partito da Trieste, giunse al 19 corr. a Bombay. Il naviglio a.-u. *Maratona*, cap. Tarabochia, carico di legname, da Trieste per Candia, s' investì ierlaltro in quest'ultimo porto. L'equipaggio è salvo.

Uno sconosciuto morto in un albergo. Ieri nel pomeriggio una vettura publica, per ordine di una guardia di p. s., raccolse un signore forestiero, ch' era stato colto da grave malore e lo condusse all'albergo all'*Aquila Nera*. Quivi il sofferente fu collocato in una stanza e si provide tosto a soccorrerlo; ma tutte le cure più solerti non valsero a salvarlo e due ore dopo - verso le 7 - l' infelice spirava, in seguito a forti crampi alle braccia. Poco prima di morire pregava il servo dell' albergo che lo assisteva di procurare di distendergli le braccia, dicendo che se riusciva gli avrebbe regalato cento fiorini.

Appena l' autorità ebbe notizia del decesso, si recarono sopra luogo per le constatazioni di legge l' ufficiale di polizia sig. Gagliardi, l' ispettore delle guardie di p. s. sig. Mottek e l' ispettore distrettuale sig. Göhl, nonchè i medici dott. Morpurgo e dott. Luzzatto, i quali constatarono il decesso.

Il defunto era un uomo giovane, della età dai 30 ai 35 anni, di statura media, grassotto, con barba castagna tagliata corta; vestiva civilmente.

Non si sa chi fosse e d' onde venisse; si suppone possa essere di Gras, poichè diceva - in tedesco - che doveva partire per quella città. Addosso non gli furono trovate carte di sorta - neanche un viglietto da visita. Unico contrassegno le iniziali nella sua biancheria: *F. R.* gotiche. Aveva orologio d' argento con catena d' oro e ciondolo rappresentante la testa di Bismarck, due anelli d' oro, l' uno con brillantini, l' altro con pietra rossa, quattro bottoncini d' oro; nel portafoglio teneva 200 fiorini, cioè una banconota da f. 50 e 15 da f. 10; oggetti e denari che vennero presi in custodia dall' autorità.

Avvertita telefonicamente, l' impresa Zimolo trasportò col suo forgone il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Pazzia improvvisa. Nelle sale di osservazione dell'ospedale venne accolta ieri Maria Kaucich, d'anni 45, abitante in via del Molino a Vento N. 47, perchè colta da improvvisa pazzia.

Tre pregiudicati alla sbarra. Un giorno dello scorso aprile, verso le undici di mattina, ignoti ladri, aprendo la porta con grimaldelli, penetrarono nell' abitazione di Antonio Pelos in via Ti[...]ano. Mentre essi attendevano a far bottino, capitò a casa il Pelos. Appena [...]messo piede nel quartiere, i ladri — erano due — gli diedero una spinta per farsi largo e scesero a precipizio le scale. Il Pelos li inseguì, gridando: *ferma il ladro!* senza però riuscire a raggiungerli. La guardia di p. s. Andrea Suhadob[...]ig, che usciva dalla propria abitazione sita in quei paraggi, rincorse i due ladri, ai quali si era aggiunto un terzo — probabilmente quello che faceva la guardia. Uno dei tre — il più piccolo — precedeva gli altri; questi poi fingevano d'inseguire il primo gridando, come il Pelos, *ferma il ladro!*

Neppure la guardia riuscì ad agguantare nessuno dei ladri; potè però impossessarsi di un sacchetto contenente dei grimaldelli che uno dei fuggenti abbandonò nella corsa.

Quanto al Pelos, fatta una visitina nel suo quartiere, riscontrò che i ladri gli avevano rubato da un armadio chiuso un portamonete con entro 10 fiorini.

Altro furto. La signora Edgarda Iurich, d' anni 26, da Spalato, addì 2 maggio verso sera, chiuse il suo quartiere in via Geppa e si recò colla propria madre e colla propria famiglia a S. Andrea. Nella sua assenza il quartiere di lei fu aperto con grimaldelli ed i ladri, ignoti, rubarono dei braccialetti d'argento ed altri oggetti per un valore di f. 31.

Rincasata, la signora Iurich constatò lo avvenuto furto e chiese alla portinaia se avesse qualche indizio sui ladri. La portinaia però rispose di non essersi accorta di nulla. Ma il sig. Tis ebbe comunicazione che a commettere quel furto ed il precedente era stato certo Malombra assieme ad altri individui.

Due giorni appresso avvenne un terzo furto del medesimo genere. Sempre servendosi dei grimaldelli i ladri penetrarono nell' abitazione di Marco Bonessi, trafficante, da Venezia, in via S. Sergio N. 1, terzo piano.

Quivi però rubarono soltanto un copertoio bianco del valore di 50 soldi. Avendo fatto rumore, la portinaia Maria Sturm, di anni 36, da Castelnuovo, che si trovava nella soffitta, lo intese e mandò un ragazzo a vedere che cosa succedesse; nel tempo stesso la Sturm si sperse dalla ringhiera e vide scendere dalle scale tre individui, ch'ella però non sospettò fossero ladri. Ma qualche momento appresso il sig. Tis venne confidenzialmente avvertito che tre individui sospetti, di cui gli venivano forniti i connotati, uscivano dalla casa suindicata.

Fatti i rilievi sopraluogo, il sig. Tis e gli agenti di polizia Volta e Cerneus si avviarono in cerca dei ladri; passando per la via Eria, scorsero i pregiudicati Ernesto Primosich di Giuseppe da Gorizia, d'anni 31, ammogliato, padre di tre figli, facchino, Giovanni Malombra di Giovanni, da Trieste, d' anni 25, legatore di libri, celibe e Antonio Covits di Giuseppe, d'anni 29, da Savogna, celibe, facchino. Costoro uscivano dall'osteria del *Buso* in via della Guardia. Alla vista dei funzionari i suddetti cercarono di fuggire per direzioni differenti, ma gli agenti li agguantarono tutti e tre.

Il Covits, ch'era stato sfrattato nel luglio dell' anno scorso, venendo assunto a protocollo diede in nota il falso nome di Francesco Bursich. Al Primosich furono perquisiti alcuni grimaldelli, simili a quelli raccolti dalla guardia nell' occasione del furto in danno del Pelos, nonchè il copertoio rubato al Bonessi e ch'egli teneva nascosto sulla schiena; oltre a ciò gli fu pure perquisita l' opera di una chiave con tracce di cera, che corrispondeva allo incirca alla serratura della signora Iurich, la qual serratura recava pure tracce di cera.

Primosich, Malombra e Covits furono tradotti ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di furto; il Covits poi anche delle contravvenzioni d' infranto sfratto e di falsa notifica.

Il Primosich confessò d' essere autore del furto in danno del Bonessi, che disse d'aver commesso da solo; negò poi gli altri furti. Il Malombra e il Covits negarono tutto ed all' obiezione che furono colti assieme al Primosich, risposero di esservisi trovati per caso.

Le fedine degli accusati sono fosche: Il Primosich, oltre a parecchie condanne per contravvenzione, ne riportò una di 3 mesi nel 1888 per crimine di furto. Il Malombra al 16 luglio 1888 fu condannato a 3 anni e agli 11 febraio 1887 a un anno e mezzo. Il Covits nel 1887 s' ebbe 8 mesi (durante l' espiazione evase) nel 1889 fu condannato a 7 mesi — tutti e sempre per furto.

La Corte assolse tutti e tre gli accusati dell' accusa per i furti in danno del Pelos e della Iurich, non avendo prove sufficienti per ritenerveli responsabili; li ritenne però autori in compagnia del furto in danno del Bonessi; il Covits poi anche delle contravvenzioni d'infranto sfratto e di falsa notifica e, in considerazione delle brutte loro precedenze, li condannò a pene severe: il Primosich a 18 mesi, il Malombra a 15 mesi e il Covits a 16 mesi di carcere duro.

Il Malombra e il Covits si adattarono alla sentenza; il Primosich dichiarò di riservarsi i rimedi di legge e chiese *de parlar col consilier.*

Un cocchiere furibondo. Il cocchiere Francesco Sabets fu Giovanni, uomo di 61 anni, da Freistritz, ammogliato, dopo aver fatto la notte dal 10 all'11 maggio una gita a S. Giovanni con quattro giovanotti, attaccò briga con essi loro, perchè durante il tragitto gli avevano infranto un fanale della vettura. Giunto però in piazza della Caserma, il vecchio cocchiere alzò più alta la voce, chiedendo il risarcimento di fiorini uno, anzichè di 20 soldi, come i quattro giovanotti gli offrivano. Siccome la cosa non finiva e comportandosi il Sabets in modo violento, lo ispettore Czenczur ordinò alle guardie lo conducessero all'ispettorato di via della Stazione a smaltire la visibile sbornia. D'altra parte, un'altra guardia condusse la carrozzella in uno stallaggio.

Avendo il cocchiere, malgrado fosse zoppo d'una gamba, opposto viva resistenza, ed essendosi gettato a terra, ci vollero quattro guardie per sollevarlo e condurlo in casello.

Quivi rinchiuso in un camerino, sebbene lo si pregasse di starsene zitto, continuò a far rumore e schiamazzi, disturbando tutte le guardie. Affine d'acquetarlo, entrò nel camerino la guardia Antonio Sabnig, ma questa venne aggredita furiosamente dal Sabets il quale le inferse con la falce una grave ferita alla parte sinistra del collo. Accorsa in aiuto la guardia Silvio Romani, anche questa riportò una ferita da taglio all'avambraccio destro.

Il Sabets fu finalmente legato e trattenuto in arresto, mentre le guardie dovettero rimanere sotto l'assistenza medica, la prima oltre 20 giorni, la seconda per tre settimane.

Ieri ebbe luogo il dibattimento: Dopo la lettura dell'atto d'accusa e mentre il presidente spiegandogli il contenuto gli domanda se si ritiene colpevole, l'accusato accennando con la sinistra la fronte:

— Mi prima go ciapà una bota quà... la vedi qua? mi son deventà mato (piange) no la vedi che i me ga rovinado a forza de bote, de bote, de bote.

Ad analoga domanda del presidente, lo accusato narra l'accaduto, dicendo che trascinato dalle guardie al casello, lo percossero talmente ch'egli fu costretto ad adoperare la falce per difendersi.

— I gaveva visto che i altri quatro iera moscardini... i gaveva paura. De quela qualità de guardie gavemo!

— Eravate ubriaco?

— Aahi son stà un'ora cola fiaca, cola fiaca a bever un litro; po un' altra ora altri do quarti pian, pianin.

— I periti dicono che le ferite sono gravi.

— Tuto colpa el rispetor... Se mi no go fato par difenderme, mi son contento de andar anca ala morte.

Si ricerca un omicida. L'autorità di Polizia di Boston ha emanato circolare d'arresto contro certo Augusto Lagner, d'anni 26, imputato di omicidio.

In buone mani quei poveri muratori! Domenico Fioresani, da S. Daniele presso Udine, Luigi Cassarini e Giacomo Giraldi da Pirano, Angelo Moro da Latisana, ed Antonio Tomasin da Scodovacca, sono adetti alla costruzione del nuovo edificio per le poste ed i telegrafi in piazza della Dogana, e come tali erano alle dipendenze del capo muratore Giacomo B. da Spresiano in quel di Treviso, d'anni 33, il quale doveva distribuire fra loro l'importo di f. 50.88 ch'egli all'uopo incassava.

Sabato scorso però, l'onesto uomo pensò bene di svignarsela per ignoti lidi, derubando quella povera gente del frutto del loro onesto e sudato lavoro!

Ecco un mariuolo che non ha proprio un briciolo di coscienza!

I giudici lo condannano a molto meno: semplicemente a sei mesi di carcere.

Scottata dall'aqua bollente. La domestica Maria Godnig, d'anni 21, abitante in via Rossetti N. 4, ieri, rovesciatasi addosso una pentola d'aqua bollente, riportò gravi scottature alle braccia e venne perciò accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Muratore caduto da una scala. Ieri, durante il lavoro in una casa di via San Francesco, il muratore Giuseppe Vecchiet, d'anni 18, abitante in via dell'Istria N. 4, cadde da una scala e si fratturò il braccio destro, percui dovette venir accolto nel quarto ripartimento dello spedale.

Ragazzo ferito per un soldo. Un ragazzo di 6 anni iermattina smarrì un soldo, il quale andò a cadere in uno scolo d' aqua della via Media. Per rintracciarlo, il fanciulletto sollevò la grata di ferro che copre il canale, ma non avendo egli forza bastante per tenerla sollevata, la grata gli cadde sul piede destro, in guisa da produrgli una ferita lacero-contusa al pollice. Il ragazzo venne medicato nella farmacia Ravasini.

Dalla riva al battello. Apostolo Tamaro, pescatore, d' anni 44, abitante in via di Crosada N. 36, cadendo dalla riva nel battello, si fratturò il braccio destro e si ferì in guisa non lieve alla testa. All'ospedale, il medico d' ispezione gli prestò i necessari soccorsi.

La moda dei paracadute. Se non lo sapeste, dopo l'areonauta Gaudron, i paracadute sono diventati una moda, e più ancora una frenesia nella numerosissima classe dei nostri monelli. Nei pressi di San Giacomo, in Rena, alla Barriera, ed in altri popolosi quartieri operai, vedrete ogni sera una caterva di ragazzi *confezionare* dei paracadute.... di carta e lanciarli all' aria. Iermattina appunto se ne vedeva scendere uno dalla via della Tesa, e molti fanciulli si accalcavano a guardarlo, col naso all' aria. Uno di questi, per inseguirlo, andò disgraziatamente a battere la fronte contro un paracarri e si produsse una ferita lacero-contusa per la cura della quale dovette essere accompagnato alla farmacia Manzoni.

Durante il lavoro. Francesco Simic, di 23 anni, abitante in Gretta, lavorando ieri alle 6 pom. al Portonuovo sull' installazione di un motore idraulico ebbe schiacciato il medio della mano destra. Ricorse alle cure della Stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Portinaio derubato. - Orologio e calzoni ricuperati. Nel pomeriggio di ieri il portinaio della casa N. 14 in via Stadion, Giuseppe K., veniva derubato di alcuni indumenti e di un orologio americano. Recatosi poco dopo alla piazza dei foraggi, seppe colà da alcune donne che si erano veduti passare due individui, uno dei quali, nascostosi dietro la cassetta servente ad uso di pesa publica, aveva infilato un paio di calzoni. I due tipi, infatti, furono trovati poi seduti su d'un muretto; ma quando videro accostarsi il portinaio, fuggirono; il derubato, tuttavia, riuscì ad afferrarne uno per la giacca e potè ricuperare l' oriuolo ed un paio di calzoni che il ladro teneva seco, nascosti. Il mariuolo riuscì però a svincolarsi e, liberatosi con una spinta dal suo persecutore, si diede alla fuga, cosicchè il portinaio non potè aver di ritorno la rimanenza degli effetti di vestiario di cui era stato derubato.

Sonatore d'armonica derubato della medesima. In una birraria di Roiano giorni sono, il sonatore ambulante Giovanni C. venne derubato della propria armonica, del valore di f. 36. In piazza del Sylos iermattina fu arrestato il ladro nella persona del facchino Domenico B. d'anni 25, pregiudicato, da Trieste.

Una ragazza imputata di furto. I signori Sollazzi e Comp., cappellai, mossero denunzia ierlaltro all'autorità contro una loro lavorante, ad opera della quale sarebbe stato rubato in più riprese e dal cassetto del banco e da un portafoglio, l' importo di f. 20. La ragazza, assunta a protocollo, fu rilasciata poi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Sbornia nuova in Piazza vecchia. Ierinotte, alle due, il facchino Giuseppe A. da Lubiana, d'anni 40 fu trovato in Piazza Vecchia in preda ad una sbornia solenne. Fu accompagnato agli arresti in via Tigor.

Minacce a mano armata. Nella propria abitazione in via Punta del Forno N. 1 venne arrestato il calzolaio Antonio D. d'anni 26, da Lecce, perchè, armato di un coltello, minacciava seriamente il suo collega di mestiere Alfonso S.

Minime. Vennero arrestati ieri: per recidiva infrazione al precetto di sfratto, Francesco S. d'anni 31, da Adelberga, tagliapietra, e Giovanni M. d'anni 30, facchino, da Gorizia; perchè privi di mezzi di sussistenza, il marinaio Matteo A. di anni 18, da Volosca, e Anna T. d'anni 28, da Adelberga, giornaliera.

— Ieri notte, verso un'ora, in via del Boschetto, il calzolaio Michele T. d'anni 27, da Gorizia, con schiamazzi turbava la publica quiete.

Comparsa una pattuglia di guardie di p. s., lo condusse all'edificio di via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Orzo con fagiuoli soldi 5, Spaghetti in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di patate o di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1993.

Ogni giorno una. Si domanda a Puntolini:

— Qual ticchio ti è saltato di sposarti con una donna che ha sette sorelle?

— Non sai? L' ho fatto con speculazione. Così, maritate che siano le mie cognate, non avrò da subirmi che un ottavo di suocera soltanto!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Luglio. Chiusa di Berlino e Parigi debole. Credit 159.75, Rubli 219.40, Francese 95.30, Italiana 90.95, Spagnuola 72.62, Banche 570.—, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Cons. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.—. Qui Italiana 90.45 a 90.60.

Listino. Napoleoni 9.34.— a 9.35.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.73 a 11.75, Londra 117.50 a 117.85, Francia 46.50 a 46.70, Italia 45.35 a 46.05, Banconote italiane 45.90 a 46.05, Banconote germaniche 57.70 a 57.80, Rendita austriaca in carta 92.60 a 92.75, Rendita ungh. in oro 4% 105.15 a 105.35, detta in carta 5% 102.— a 102.25, Credit 294.50 a 295.50, Rendita ital. 90 5/16 a 90 7/16, Lotti turchi 33.50 a 34.—, Serbi 3% 33.75 a 39.25, Turki nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 21. (*Chiusa.*) Consolidati 95 5/16, Lombardi 9 1/8, Argento 45 5/8, Spagnuola 72.50, Italiana 90 1/8, Aust. aff. 79.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana 96 3/4, Cambio su Vienna 11.90, Sconto piazza di —.—, Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 21. (Borsa serale.) Credit 254.51, Staatsbahn 248.50, Lombarde 91.50 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.— Più ferme.

CAFFÈ. *Amburgo* 21. Santos good average per Luglio 80.75, Settembre 79.50, Dicembre 69.—, Calmo.

Amburgo 21. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 21 (*Chiusa.*) Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. 102.50, Agosto fr. 98.—.

Havre 21. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.25, Agosto fr. 98.—.

Nuova York 21. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—10 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* 21. (*Diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. 25.— a 28.— Orzo da sc. 22.— a 24.—, Avena da sc. 16.25 a 21.50, Segala da sc. —.— a —.—.

FARINA. *Parigi* 21. Dodici marche mese c. 58.25, per Agosto 58.60, hausse, quattro ultimi mesi 59.30, quattro mesi da Novembre 59.75 (Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 21. Importazione 11255, Vendite 500, Tenders in Dochtes —— Balle. — Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4 19/64, Agosto 4 20/64, Agosto-Settembre 4 20/64, Settembre 4 22/64, Settembre-Ottobre 4 22/64, Ottobre—Novembre 4 23/64, Novembre-Dicembre 4 23/64, Dicembre-Gennaio 4 24/64, Gennaio-Febraio 4 26/64, Febraio-Marzo 4 27/64.

OLIO. *Napoli* 21. Gall. contanti 83.23, Giugno —.—, Agosto 83.52, Ottobre 83.81, consegne future 81.94. — Gioia contanti 80.23, Giugno —.—, Agosto 80.39, Ottobre 80.66, consegne future 79.09.

Parigi 21. Ravizzone per mese corrente 72.50, per Agosto 73.—, fermo, per quattro ultimi mesi 74.50, per quattro primi mesi 75.25.

Londra 21. Ravizzone a sc. 28.75.

Malaga 21. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 21. Loco 6.30. Calmo

Anversa 21. Loco —.—. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 21. Loco 50.20, p. Luglio-Agosto 49.60, Settembre 45.10.

Parigi 21. Mese corr. 43.25, per Agosto 42.—, calmo; quattro ultimi mesi 39.—, quattro primi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 21. Greggio da 88° disp. 35.50 —.—, calmo, Bianco per mese corr. 35.80, per Agosto 35.80, — calmo, Settembre 35.25, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 105.50 a 106.—.

Magdeburgo 21. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 21. Java a sc. 15.— stazo, Zucchero di rapa a sc. 13 5/8 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

Ringraziamento.

La desolata **Amalia ved. Stabile** a nome pure dei congiunti, ringrazia la spett. **Società degli operai scalpellini**, gli amici, nonchè tutte quelle persone che accompagnarono all' ultima dimora il suo amatissimo consorte

GIUSEPPE.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercansi inservienti pratiche per bambini, mensili fior. 6. Indirizzo al «Piccolo» (1756)

Ricercasi stiratrice per casa privata. Indirizzo «Piccolo» 1757

Ricercasi giovane con bella calligrafia, pratico in lavori di dogana. Lingua tedesca necessaria. Offerte al «Piccolo» »P. A. D.« (1737)

Ricercasi una cassa forte N. 0—1. Via Erta 3. (1712

Ricercansi due stanze ammobiliate, possibilmente con anticamera, in vicinanza della via Coroneo, dal 15 settembre in poi. Offerte all'amministrazione del giornale sub «D. G. 100» (1696

Ricercasi prontamente un praticante di buona famiglia per scrittoio, che conosca un poco il tedesco. Offerte sub «Praticante» «Piccolo» (1677)

Si ricerca in affitto una campagna per novembre. Offerte sub «Campagna 111» al «Piccolo» 1717

Maestro tedesco, assolto università, prepara esami ammissione e riparazione scuole medie. Offerte sub 347 «Piccolo.» (1649)

Giovane londinese impartisce lezioni. Indirizzo «Piccolo». 1656

Cocchiere esperto per casa signorile viene ricercato a buone condizioni. Offerte «Piccolo» «1850» (1683)

Pittore versato nell'arte decorativa, qualunque disegno e calligrafia cerca occupazione. Pretese moderate. Via del Tintore 3, II finestra. (1720)

Pittore decoratore di stanze, e coloritore raccomandasi per lavori ai signori proprietari di stabili ed amministratori. Mario, Barriera vecchia N. 23, I piano. (1752)

Persona seria, pratico commercio, amministrazione, lingue estere, cerca impiego presso Banca o casa commerciale, e siccome dispone piccolo capitale (per stabilirsi, si associerebbe anche presso Azienda avviata. Indirizzo «Piccolo» (1750)

Persona solida ricerca fiorini 100 restituibili in rate mensili da fior. 10. Offerte al »Piccolo« «O. R. 120» (1739)

Impiegato privato assume lavori traduzioni in lingua italiana, tedesca, ungherese. Ogni sorta di lavori di revisione, conteggio e statistica in queste lingue. Garantisce la debita descrizione in quanto ai lavori a lui affidati e commessi. Favorevoli offerte sotto »Discrezione« al «Piccolo» (1731)

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate con costo, presso distinta famiglia, in vicinanza della Stazione. Indirizzo «Piccolo» 1485

Affittasi quartiere sette locali. Indirizzo «Piccolo» 1517

Affittasi stalla, rimessa, camera cucina. Via Navali 2. (1549)

Affittansi 2 belle stanze con ingresso libero, in Corso. Indirizzo »Piccolo». (1574)

Affittasi grande stanza ammobiliata per due persone. Poste 10, III (1681)

D'affittare pel 24 agosto in via Rossetti elegantissimo quartierino signorile, composto di 3 stanze, 2 camerini e cucina. Indirizzo al «Piccolo» (1705)

Affittasi stanza vuota, uso scrittoio, Piazza Legna. Indirizzo «Piccolo» (1719)

Affittasi bellissima stanza costo fiorini 20 Indirizzo «Piccolo» (1732)

Stanze ammobiliate volendo costo. Via Caserma 12, III, porta 15. (1755)

Affittansi stanze ammobiliate o vuote. Ingresso libero. Via Molin piccolo 1, I. (1714)

Magazzino sino 24 agosto affittasi qualunque prezzo. Indirizzo »Piccolo« (1744)

Hotel Grignano con bagni di spiaggia, stanze disponibili. - A Prosecco affittasi o vendesi casa con orto. Rivolgersi Cost. Feder, Grignano (1190)

A Graz affittansi in posizione centrica dal 15 Agosto al 15 settembre 2 bellissime vaste stanze ammobiliate, ingresso libero, ottimo servizio. Indirizzo «Piccolo» 1522

Da vendere 6 poltroncine, divano e 6 sedie gotiche. Indirizzo al «Piccolo» (1710)

Vendesi a modico prezzo una chiusura per scrittoio, in vetri. Indirizzo al «Piccolo» 1735

Vendonsi alcuni mobili di lusso. Indirizzarsi al «Piccolo» 1736

Causa partenza vendonsi mobili lusso diversi. Esclusi rivenditori. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (1721)

Causa la chiusura del grande Hotel «Austria» a Pola verrà venduto tutto il mobiglio di 60 stanze compresa biancheria, servizi d'argento e di rame al prezzo di stima verso pronto pagamento dalle 8 ant., e dalle 2 alle 5 pom. (1707)

Pistoria bene inviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1697

Bicicli buonissimi vendonsi fiorini 26 e 30, Via Fontanone 12. 1698

Fu smarrita domenica 19 corr., dopo il mezzodì, una mantiglia di stoffa nera rigata, foderata in seta o guarnita con merletto. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al «Piccolo» dove riceverà mancia adeguata. (1746)

Steadiness. Grazie; per mercoledì 29 corr. Peppina. (1747)

A. Z. N. 87. Non rispondo lettere anonime, faccia conoscersi. (1745)

Tita t'attende spasimante alla Gioconda. (1743)

Zingara tutto in ordine. Mefistofele. (1740)

Vis-a-vis. Cara la mia visita! eguale alle mie. Va bene così! In iscritto non hai che sciocchezze e coi tuoi avvisi collettivi fai ridere il publico. (1741)

Anna B. è urgentemente pregata venire via Fontanone o almeno scrivere. Mathilde Virginia. (1748)

Carolina! Voi sola in questo mondo potete rendermi felice. Pedrus. (1753)

Virginia. Non credete vi abbia dimenticata, sono afflittissimo, temendo abbiate disapprovato mio ardire. Consideratemi e compatitemi. Paolo. (1751)

Emilia ricevetti lettera, io non risposi non sapendo a che indirizzo. Aspetto risposta città conosciuta. 1734

Dio io meriti Oggi - sempre. - Addio. Ada. 1738

Excelsior. Ogni sera concerto vocale. 1691

Bevanda dissettante. Tamarindo dolcificato Huber. 927

Il Corso nuovo esce dopopranzo. (1742)

Mendaressa in qualunque genere di stoffe e merletti, Androna del Moro 10, I p. (1749)

Salamandre pesci rossi 4, neri 1, tartarughe 10, meloni, (uva, anguria, conchiglie. Negozio via S. Giovanni (1751)

Verificazione tutte estrazioni passate, 5 soldi per viglietto. Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. 1656

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer « Ai due mori », Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (1572)

RICERCASI

giovane che abbia assolto le sei classi del Ginnasio per entrare quale

ALLIEVO FARMACISTA

nella Farmacia *Picciola* in Trieste, Barriera Vecchia Num. 24

Il sottoscritto si onora di partecipare che egli ha assunto in sua regia

l' Albergo Troccoli

a Spalato,

sito vicino al rinomato **CAFFÈ TROCCOLI.** L'albergo è del tutto nuovo, elegante e disposto secondo le esigenze dei tempi, in magnifica posizione centrale, fornito di bagni d'acqua dolce e acqua di mare, nonchè bagni di zolfo.

Il Restaurant è provisto di eccellente cucina e vini squisiti. Prezzi moderati.

Fiducioso di essere onorato da numerose visite devotissimo **FEDERICO PIROLO.**

RICERCASI

circa metri *cento* ringhiera ferro, usata, per giardino, e Cancello pure in *ferro.*

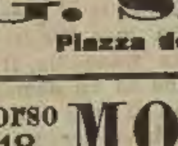
Indirizzo al *Piccolo.*

STRALCIO DEFINITIVO

di tutti i generi esistenti nel Deposito

Mobili e Tappezzerie del fu M. DESSANTA

Piazza delle Legna N. 1



Per *Ischl, Ausee* ed altri luoghi di bagni vengono distribuiti Biglietti diretti senza alcun aumento dal prezzo originale.

Presso l'Agenzia di Viaggi

G. Singer

Piazza della Borsa 10. 5)

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

Ultimi modelli viennesi

Primissima qualità con garanzia

a prezzi di concorrenza impossibili!

BROD e HANAK

18 CORSO 18

Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia 16 Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Avendo io sottoscritto assunto la conduttura del locale

„ALLA CORONA"

Via S. Caterina

smercio la rinomata **Birra di Steinfeld**, nonchè dell' eccellente **vino di Istria** e cucina squisita.

Prego gli amici e conoscenti di onorarmi delle loro visite.

GIUSEPPE D'ALPAOS

Brömer Elmerhausen & Reich

VIENNA

I. Wallfischgasse N. 8.

Propria scuola di corsa

Propria scuola di corsa

Prezzi correnti gratis.

Rappresentante in Trieste

MASSIMILIANO LOB - Via delle Acque 14

Chi vuol arricchirsi comperi sempre i Viglietti di Lotteria presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio; anche al 1.° Luglio furono guadagnati Duecentomila fiorini ed al 6 Luglio Cinquantamila fiorini con Viglietti venduti da questa Banca.

CROCE

ROSSA

ITALIANA

estrazione già al 1. Agosto

Viglietti originali per cassa od in rate da f. 1.— al mese presso la Banca e Cambio Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO.

PIAZZA ROSARIO

(di fianco alla chiesa)

Grande stralcio, massimo buon prezzo

Partita **Cotonina** alta 80 c. a s. 16 al metro
" **Mussolina** " 80 " " 18 "
" " senza apparecchio, alta 80 cent. a soldi 22 al metro.
Cotonina bianca gr. alta 80 c. a s. 24 al m.
Assortimento Zephir colorati a s. 24 al metro
" **Percall** " " 24 "
Tela corame bianca alta 78 c. " 24 "
" canapina greg. " 78 " " 24 "
Tovaglie bianche mezzo lino 6 pers. f. —.95
" " puro lino 6 pers. " 1.10
Tovagliuoli bianchi mezzo lino dozz. " 2.—
" " puro lino dozz. " 2.40
Salviette bianche da caffè dozzina " 1.—
Straccie lino con bordo " " 1.60
" " greggie grevi " " 2.—
Asciugamani lino damascati, con frangie e bordure, a f. 3.60 la dozzina.
Assortimento Traliccì per materassi
" fodere per pagliericci a s. 22 al m.
Nonchè stoffe da uomo per vestiti, vestiti confezionati, coperte di lana, fazzoletti flanella a prezzi eccezionalmente ridotti.

ULTIME SETTIMANE.

Ultimo termine!

PER ACQUISTARE

MOBILI

soldi, in ogni stile,

sotto il valore reale,

giacchè in brevissimo tempo si farà il trasloco del riccamente assortito

Deposito di Mobili

TRIESTE

Via al Teatro N. 3.

Devotissimo

IGNAZIO KRON

Cataloghi per la provincia gratis e franco.

LA FILIALE

della

BANCA UNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4% con preavv. di 5 giorni
3 1/2% " " " 12 "
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 3/4% " otto " "

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 26 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% " " " 40 "
2 1/2% " " " 3 mesi
3 " " " 6 "

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/4% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque; importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**

la priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sortaggiati.

Trieste, 21 maggio 1891.